Francesca Cappelli

Le risorse sono i talenti...

"Stimolare le giovani a mettersi alla prova, le donne più grandi a ri-provarci: tutte con l'obiettivo dell'innovazione e la consapevolezza che *si può fare*. Per dirla con Obama, *yes we can,* che mi piace tradurre *insieme possiamo*". Dinamica, ecclettica, effervescente, Francesca Cappelli - imprenditrice nel settore della conservazione dei beni culturali, ma anche docente esterna dell'Università Ca' Foscari di Venezia – ha preso talmente alla lettera le parole di Jean-Jacques Rousseau sui talenti da scriverle sul muro della sua stanza.

"Pensai che un buon numero di talenti fosse una risorsa sicurissima contro la miseria, e decisi di impiegare i miei ozii a mettermi in grado …… di … Vidi in cielo qualche stella e un lembo di verzura ...nascevo in quello stesso istante alla vita … mi sembrava di riempire con la lieve esistenza tutti gli oggetti veduti …"

Eccola quindi impegnata in prima persona nelle associazioni imprenditoriali – è presidente del Comitato Impresa Donna di Cna Venezia e del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Venezia – con un obiettivo preciso: scoprire nuovi talenti, persone disposte ad affrontare le sfide che la crisi economica impone puntando sulla propria creatività e sulla capacità di pensare in modi nuovi e diversi. Se infatti le parole di quell'illuminista atipico che fu Rousseau campeggiano bianco su nero sulla parete che guarda ogni mattina, quello che subito dopo indossa, metaforicamente, sono invece i famosi "sei cappelli per pensare" indicati dal guru del "pensiero laterale" Edward de Bono. C'è quello bianco, per la raccolta dei dati oggettivi, seguito da quello rosso, per l'ascolto delle proprie emozioni. Poi viene il nero, per gli aspetti negativi, ma con un rapido cambio si passa a quello giallo, che è il cappello ottimista. Finalmente tocca al cappello verde, quello della massima creatività, ed ecco arriva quello blu, per tradurre le idee in pratica.

"Ciò che mi rende veramente felice è creare, ma per farlo c'è bisogno di uno scambio di energie. Il *business* non è solo nel nostro canale aziendale: è ovunque, ma bisogna saperlo vedere, nelle situazioni più disparate e nelle persone che incontriamo, perché ciascuno di noi è unico e il valore di un'azienda sta proprio nei talenti individuali" afferma Cappelli che dopo essere stata per cinque anni direttore tecnico di una grande azienda veneziana – carica raggiunta a soli 28 anni – decise di scommettere su se stessa fondando la propria: Chiave di Volta. "Ogni volta che penso alla mia impresa mi emoziono – racconta -. E' nata dal coraggio di sognare, che non è altro che la capacità di assaporare la vita attimo per attimo, e dall'entusiasmo che dobbiamo trasmettere alle nuove leve di imprenditrici e imprenditori. Il nome Chiave di Volta per me significa bellezza, perché indica una parte dell'arco che spesso è decorata. Ma è anche il punto di sostegno, il perno e può essere il *passepartout* per risolvere situazioni. All'epoca in cui iniziai non c'erano gli strumenti, anche finanziari ed economici, che ci sono oggi e che anch'io ho contribuito a costruire: perciò è importante divulgarli" conclude Cappelli, che ama organizzare per le colleghe imprenditrici i corsi più svariati. Da quelli di *marketing* ad altissimo livello a quelli sui rapporti con la banche, piuttosto che sull'utilizzo degli strumenti offerti da Confidi, ma anche corsi di dizione e di alta cucina veloce. Secondo il principio che è bello, e utile, condividere non solo i momenti di massima serietà professionale e aiuto concreto, ma anche quelli più felici e "leggeri". ■

di Maristella Tagliaferro